» non gli mandasse a svernar truppe nel suo stato, tra le altre ragioni si
 » legge: *Tibi pariter constat, Principes præcessores meos omnia Ecclesiæ Ro-*
 » *manæ, nulla unquam Imperio fidei argumenta edidisse; me quotannis Ponti-*
 » *fici tributum publice pendere, vereque posse dicere, hoc anno propter com-*
 » *meatus militibus tuis alendis suppeditatos in tanta egestate versari, ut mea*
 » *fide obligata Mediolano, Venetiis, atque aliunde triticum avehendum cu-*
 » *raverim, ne hoc Ducatu moverer, qui ad unicum diem census solutione*
 » *retardata, ad alios migrat.*

» Contro queste evidenti ragioni per S. Chiesa, prima del lavorio
 » di Cola si poteva opporre: Che Carlo V. pregato dal Legato di Pao-
 » lo III. l'anno 1547. di restituir Piacenza, invasa dal Governator di
 » Milano, senza saputa di Cesare (come 20. anni prima era stata da'
 » Borboniani devastata Roma, e imprigionato il Pontefice, inconfa-
 » pevole l'Imperadore) diede egli per risposta (*Rayn. 111. & 114.*)
 » *Se Ducem Octavium ut filium quidem diligere, sed Pontificem non ua-*
 » *se erga Cæsarem gessisse, ut nepoti Octavio Placenciam restitui mereretur.*
 » E indi cominciò a muover controversie anche sopra Parma, quasi-
 » chè appartenesse al Ducato di Milano. Che sotto Giulio Terzo (*Id.*
 » *an. 1551. n. 13.*) meditando Cesare d'invader Parma, ebbe pre-
 » tensione, che siccome Leone X. lasciò il di lei possesso a Francesco
 » I. quando era padron di Milano, così dovesse operar Giulio con esso
 » lui: Che quindi nacque la guerra di Parma, la quale imbrogliò il
 » Duca Ottavio colla S. Sede, e dopo molte contenzioni, e maneggj
 » tornò Ottavio per via trasversale in possession de' suoi Stati, come
 » è detto. Noi dunque liberando quest'odio personale; questa preten-
 » sione insufficiente; e questo sinistro, ma necessario procedere del se-
 » condo Duca di Parma, e Piacenza, sviluppammo benissimo la con-
 » troversia in favor della S. Sede, per diritto antichissimo di Matilde;
 » per titolo di conquista o ricuperazione nel secolo XIV. per simile nel
 » XVI. e per diritto di prescrizione più che dugentenaria. Nondimeno
 » ci torna qui a proposito di valerci d'un assioma dell' Annalista adopra-
 » to da esso in altro proposito: *Il possesso, e dominio de gli stati terreni,*
 » *quand' anche sia ingiusto, porta seco un tale incanto, che niun quasi mai sa*
 » *indursi a spogliarsene, se non si adopera l' esorcismo della forza.* Che pe-
 » rò non volendo il sommo Sacerdote Padre comune usar questo esor-
 » cismo; anzi pregando sempre Dio, che non lo lasci adoprare ad altri
 » Principi Cristiani, lascia in mano loro il giusto esame di questa con-
 » troversia, senza mancare al debito ufizio di Principe nel preservare i
 » diritti di santa Chiesa nelle maniere stabilite in essa.

» L'affare di Parma, e Piacenza ci ha condotti per tutto il Pontifi-
 » cato di Giulio III. che succedette a Paolo III. l'anno 1550. al secondo